



N. 65 · maggio 2002 · Edizione italiana

Commission
Internationale
pour la
Protection
des Alpes

Internationale
Alpenschutz-
kommission

Commissione
Internazionale
per la Protezione
delle Alpi

Mednarodna
komisija za
varstvo Alp

Austria
Francia
Germania
Italia
Liechtenstein
Slovenia
Svizzera



La nuova rete della CIPRA

alpMedia

Cara lettrice, caro lettore

Il 15 marzo scorso **alpMedia**, il nuovo servizio informazioni della CIPRA, ha compiuto un balzo in avanti, con una Newsletter settimanale e un nuovo sito. alpMedia vuol dire informazione mirata sulle Alpi da fonti certe: attuale, veloce, internazionale e intersettoriale.



Ma non preoccupatevi: con questo servizio la CIPRA non scadrà ad agenzia di stampa politicamente corretta. Con CIPRA-Info, le notizie in breve della CIPRA, il sito della CIPRA e le nostre pubblicazioni, continueremo ad avere piattaforme su cui presentare le opinioni, le posizioni e le analisi della CIPRA. E continueremo a parlare a chiare lettere.

Come potete immaginare – care lettrici e cari lettori – la pubblicazione di una Newsletter settimanale in diverse lingue, l'elaborazione di una banca dati agile e raffinata per un sito e l'aggiornamento costante di questo sito comportano spese assai elevate. La CIPRA ringrazia l'Ufficio federale per l'ambiente, la foresta e il paesaggio della Svizzera per il finanziamento di un relativo progetto preliminare. L'esercizio corrente di alpMedia è invece reso possibile dal sostegno molto generoso della MAVA-Stiftung di Montricher/Svizzera.

Buon divertimento durante la lettura settimanale della nostra Newsletter alpMedia e la navigazione su alpMedia.net!

*Andreas Götz,
direttore della CIPRA-International*

Editorial

La Newsletter alpMedia fornisce informazioni oggettive su tutti i temi di rilievo alpino. Il sito viene sviluppato per diventare una miniera di informazioni sulle Alpi. Lì si possono trovare tutti gli articoli della Newsletter, ma anche relazioni specifiche, dossier, segnalazioni di manifestazioni e indicazioni bibliografiche su temi specifici. Naturalmente è a disposizione un motore di ricerca molto raffinato che aiuta concretamente a rintracciare le informazioni richieste.

*Care lettrici, cari lettori italiani,
vi ricordiamo che per continuare ad inviarvi questa pubblicazione è indispensabile il vostro contributo economico. Per chi volesse associarsi o rinnovare l'iscrizione la quota è di € 30 da versarsi utilizzando il modulo di conto corrente postale allegato (causale «Socio»); chi intende inviare un contributo per il notiziario può farlo utilizzando lo stesso bollettino con la causale «Cipra Info».*

INDICE



● **Alpmidia**

4 La nuova rete della CIPRA

Trasporti

6 Le nuove trasversali ferroviarie alpine: capacità di trasporto inutilizzate?

7 Le vie di comunicazione minano gli ecosistemi alpini

Meno traffico pesante sulla A13!

Respinta un'iniziativa sui trasporti in FL

● **Convenzione delle Alpi**

8 Qualcosa si muove nella Convenzione delle Alpi?

● **Libro bianco/
Libro nero**

9 Modello di progettazione per il teleriscaldamento

Progetto di discesa a valle dalla zona sciistica su ghiacciaio di Pitztal

● **Notizie**

10 Il processo della Convenzione delle Alpi – un esempio per altre regioni di montagna?

Controversia sul Plateau di Gottesacker

Formazione e turismo sostenibile

11 Wilfred «Alpinus» Richter – un necrologio

Il progetto Alpetunnel «smontato» da uno studio

Giornate di cultura alpina a Thusis

Varie

12 Il ruolo delle organizzazioni non governative nelle regioni di montagna

Informazione senza frontiere su alpMedia.net

La nuova rete della CIPRA

alpMedia.net, il nuovo servizio informazioni della CIPRA, dopo un'intensa attività di preparazione, è ora online.

Red. Cosa è essenziale nella tanto citata «epoca dell'informazione»? È un approccio professionale con il flusso di informazioni – raccogliere, preparare, formulare e diffondere le informazioni. Per far questo è necessario restare sempre in pista. Essere veloci, e nello stesso attribuire la massima importanza all'affidabilità e alla fiducia della fonte di informazioni e garantire la trasparenza.

Per questo è nata alpMedia.net. Si tratta di un sito che riporta informazioni sullo sviluppo sostenibile nei campi d'azione popolazione/cultura, pianificazione territoriale, economia, aria/clima, suolo/geologia, acqua, ambiente/natura/paesaggio, agricoltura, bosco, turismo/sport, trasporti, energia e rifiuti. Queste informazioni sono innanzitutto relative alle Alpi, ma possono anche estendersi ad altre regioni montuose d'Europa e del mondo, come i Perinei, i Carpazi, l'Himalaia, il Caucaso e le Ande.

Un crocevia multilingue

Proprio nell'Anno internazionale delle montagne, questo servizio informazioni rappresenta un'ideale piattaforma per un'attività di collegamento nel settore dello sviluppo sostenibile attraverso le frontiere. alpMedia.net costituisce un centro nodale per tutti coloro che dispongono di informazioni e sono interessati a farle circolare, così come per tutti coloro che cercano questo tipo di informazioni. Il pubblico di rife-

rimento di alpMedia.net è costituito da un lato da tutte le ONG attive nei campi d'azione della Convenzione delle Alpi nel territorio alpino e in altre regioni di montagna del mondo, dall'altro i dati messi a disposizione sono interessanti e di grande utilità anche per chi svolge attività di ricerca su temi relativi alle Alpi, sia nella scuola e nell'università, sia nel lavoro – come ad esempio per giornalisti.

Il sito è in italiano, tedesco, francese, sloveno e per alcune informazioni anche in inglese. Le informazioni sono così accessibili anche a persone al di fuori delle Alpi che si occupano dello sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna. alpMedia.net supera in tal modo le frontiere, non solo nel territorio alpino, ma anche attraverso i continenti.

Newsletter settimanali

Il pezzo forte di alpMedia.net è la Newsletter settimanale, a cui ci si può abbonare gratuitamente. Le news sono pubblicate in forma telegrafica per trasmettere una prima panoramica. A questa prima videata seguono poi informazioni più dettagliate, spesso con link e immagini.

Ma le informazioni raccolte sono anche richiamabili a distanza di tempo, prescindendo dall'attualità contingente. Tutte le informazioni pubblicate vengono messe a disposizione all'interno del sito, dove sono facilmente reperibili in qualunque momento. E così vengono archiviate anche tutte le notizie della Newsletter.

Oltre alle news, le informazioni sono a disposizione anche in altre forme, come dossier, segnalazioni di manifestazioni, pubblicazioni, documenti, elenchi di link.

La rubrica «Dossier» contiene informazioni raccolte su determinati temi di rilevanza per le Alpi. I dossier sono costituiti da relazioni di approfondimento, articoli e link monografici. Nella rubrica «Manifestazioni» sono riportate in un'agenda le iniziative in corso nel territorio alpino. La rubrica «Pubblicazioni» presenta soprattutto le novità editoriali. Oltre a ciò, viene presentata una ricca banca dati di bibliografia sulle Alpi, grazie a cui titoli relativi ai diversi temi possono anche essere trovati con una ricerca d'archivio. In questo modo una vasta letteratura specifica – soprattutto pubblicazioni non distribuite attraverso i canali ufficiali – viene resa accessibile ad un vasto pubblico, che

**Pagina iniziale di
www.alpmedia.net
con una panoramica
dei temi**



altrimenti difficilmente avrebbe modo di pervenire a questi scritti. Nella rubrica «Documenti» sono riportati i documenti relativi alle Alpi, come ad esempio trattati internazionali, documenti UE come libri bianchi o libri verdi, importanti documenti nazionali, i protocolli della Convenzione delle Alpi ecc. L'offerta di informazioni online è completata da un vasto elenco di link.

In tutte queste rubriche è possibile una ricerca dettagliata che facilita le diverse tipologie di utenti a individuare i temi desiderati. Gli utenti possono scegliere tra tutte le possibilità: possono fare una ricerca per uno o più temi o parola chiave, limitare eventualmente il campo della ricerca a singoli Länder o regioni. Si può inoltre impostare una ricerca per autore o limitata ad un determinato periodo di pubblicazione, come pure ad una manifestazione e/o periodo e località della manifestazione.

L'esperienza di anni in una rete forte

L'obiettivo della CIPRA è di costituire una stabile rete di fonti e canali di distribuzione per informazioni estesa a tutto l'arco alpino. Queste informazioni vengono raccolte e trasmesse dagli «agenti d'informazione» della CIPRA in ogni paese alpino.

Un grande vantaggio consiste nel fatto che la CIPRA può far riferimento ad una rete di contatti attiva da anni in questo settore – costituita tra l'altro dalle rappresentanze della CIPRA – impegnata in una collaborazione basata sul reperimento e lo scambio di informazioni. Ciò consente non solo il reperimento di informazioni su tutto il territorio, ma, grazie alla lunga collaborazione, si è anche sviluppata l'esperienza per valutare la qualità delle informazioni. E questo, nell'attuale flusso di informazioni, è un aspetto prezioso.

alpMedia.net si contraddistingue per la sua internazionalità, il suo multilinguismo, l'approccio intersettoriale e la completezza dei suoi dati. Un servizio particolare consiste nel costante aggiornamento delle informazioni da un lato e nell'archiviazione dei dati, così da garantire l'accessibilità, dall'altro.

Informazione mirata sulle Alpi, attuale e veloce – per questo alpMedia.net è un nuovo medium.

www.alpmedia.net

La fase di preparazione e il primo anno di esercizio di alpMedia.net è stata ed è tuttora finanziata dalla MAVA-Stiftung per la protezione della natura, di Montricher, Svizzera. Al centro dell'attenzione della MAVA-Stiftung si colloca l'importanza delle Alpi come fonte e riserva della biodiversità.

Per il progetto preliminare di alpMedia.net, la CIPRA ha ottenuto il sostegno finanziario dell'Ufficio federale per l'ambiente, la foresta e il paesaggio (UFAFP), Svizzera, grazie al quale si sono potuti svolgere i preparativi necessari per l'entrata a regime di un servizio informazioni con queste caratteristiche.

Un importante strumento di alpMedia è la Newsletter settimanale in 4 lingue



Cultura senza popolazione?

La Convenzione delle Alpi prevede un protocollo "Popolazione e cultura". Da una parte gli stati contraenti hanno ora intenzione di limitarsi ad una dichiarazione politica al posto di un protocollo giuridicamente vincolato, dall'altra la presidenza italiana del gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" vorrebbe trattare separatamente i due temi. [Pagina 1](#)

L'Alemagna di nuovo in discussione

Ancora nel corso dell'ultima riunione del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi del 15-16 aprile, l'Italia ha dichiarato che intende ratificare il protocollo Trasporti e realizzare solo i progetti stradali in accordo con esso. Ora sembra invece che l'Italia non intenda più proporre la ratifica del protocollo, ma voglia riaprire le trattative. [Pagina 2](#)

Spettacolo all'aria aperta sul ghiacciaio di Rettenbach

Nel 218 a.C. Annibale provenendo dalla Spagna attraversò le Alpi con il suo esercito e i suoi elefanti per sconfiggere Roma. Si sarebbe sicuramente meravigliato molto vedendo lo spettacolo che è stato presentato lo scorso fine settimana sul ghiacciaio di Rettenbach a Sölden (A).... [Pagina 2](#)

Cultura senza popolazione?

La Convenzione delle Alpi prevede un protocollo "Popolazione e cultura". Da una parte gli stati contraenti hanno ora intenzione di limitarsi ad una dichiarazione politica al posto di un protocollo giuridicamente vincolato, dall'altra la presidenza italiana del gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" vorrebbe trattare separatamente i due temi.

Nella 21 riunione del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi del 15-16 aprile a Bolzano, alcuni stati hanno manifestato la loro propensione per una dichiarazione politica al posto di un protocollo "Popolazione e cultura". La CIPRA considera tale atteggiamento un'inadempienza nei confronti della Convenzione delle Alpi, la quale promette alla popolazione un protocollo giuridicamente vincolante. Il 23 e 24 aprile si è svolto a Simione/I il primo incontro del gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" con il compito di elaborare una relazione provvisoria per la 7 Conferenza delle Alpi del 19 e 20 novembre 2002. Il tavolo di lavoro (al quale non hanno preso parte la delegazione austriaca e monegasca e neppure l'UE oltre a molti osservatori) era presieduto dal dott. Lottersberger che presentava alle delegazioni una propria proposta caratterizzata dalla suddivisione in due protocolli distinti l'argomento. Popolazione e autonomia territoriale (per il quale si prevedeva di tradurre le misure in "raccomandazioni" anziché in "impegni") e Popolazione e identità culturale. La proposta non è stata condivisa dalle delegazioni presenti e dalla CIPRA che vedevano trascurati tutti gli aspetti sociali e socio-economici a scapito di temi quali le minoranze linguistiche e il patrimonio culturale storico, di sicuro interesse, ma che da soli non potrebbero comunque costituire la base per un protocollo così come previsto dalla Convenzione quadro. Ciò ha indotto la presidenza a concentrare l'attenzione sulla stesura di un rapporto intermedio da sottoporre al prossimo comitato permanente; le parti contraenti e gli osservatori si sono impegnati a far pervenire alla presidenza le loro posizioni e ad indicare quelli che dovrebbero essere i contenuti di un protocollo "Popolazione e cultura".

alpMedia-Newsletter. Un servizio d'informazione settimanale della CIPRA.

07/2002
26.04.2002

Indice

Cultura senza popolazione?.....1

L'Alemagna di nuovo in discussione.....2

Nuove trasversali ferroviarie alpine: problemi tecnici e finanziari.....2

Germania: migliori nel trasporto ferroviario locale e a lunga percorrenza.....2

Spettacolo all'aria aperta sul ghiacciaio di Rettenbach.....2

"Belle, nuove Alpi" nel Vallese.....3

"Unternehmen.V": nel Vorarlberg la sostenibilità sulle carte geografiche.....3

Svizzera: maggior impegno per gli agglomerati urbani.....3

Notizie sparse.....4

Rettifica.....4

Agenda.....4

Le nuove trasversali ferroviarie alpine: capacità di trasporto inutilizzate?

Il traffico pesante attraverso le strette valli alpine cresce senza sosta, mentre il trasporto merci su ferrovia ristagna. La situazione può essere migliorata dai nuovi tunnel ferroviari?

L'apertura del Tunnel della Manica ha dato un grande slancio ai progetti per lunghi tunnel ferroviari, anche nel territorio alpino. I tunnel di base attraverso la catena alpina dovrebbero abbreviare notevolmente i tempi di percorrenza e incrementare i quantitativi di merci trasportate.

Il progetto di gran lunga più avanzato è «AlpTransit» in Svizzera. Da diversi anni le perforatrici avanzano divorando la roccia al Lötschberg e al Gottardo. Secondo i piani ufficiali, il nuovo tunnel di base del Lötschberg di 34,6 km sarà percorribile nel 2006 e il tunnel del Gottardo di 57km nel 2011. Mentre al Lötschberg i lavori procedono rispettando i tempi prestabiliti, per il Gottardo si rischia un ritardo di uno o due anni.

I lavori di scavo sono stati preceduti da lunghe controversie politiche. Inizialmente si trattava del tracciato, quindi del finanziamento delle nuove trasversali ferroviarie alpine. E ancora non si sono esaurite tutte le schermaglie. La popolazione del Cantone di Uri ad esempio continua a battersi per lo spostamento della nuova linea ferroviaria in galleria. E il settore del trasporto pesante cerca di ostacolare il finanziamento del trasporto pubblico.

La controversia sul tracciato ideale è stata risolta in modo salomonico: per riguardo agli interessi regionali del Vallese e del Ticino si è deciso di aprire due trasversali ferroviarie. Così il traffico può essere distribuito meglio e si evitano strozzature nei tratti più frequentati.

I costi del progetto «AlpTransit» sono stimati attorno ai 10 miliardi di euro. La costruzione delle nuove tratte viene finanziata per la maggior parte dalle entrate derivanti dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Dal gennaio 2001 i mezzi pesanti pagano questa tassa su tutta la rete stradale svizzera, che copre anche una parte dei costi esterni per incidenti, inquinamento e rumore.

La politica dei trasporti della Svizzera orientata a favorire la ferrovia è ampiamente condivisa dalla popolazione. I cittadini svizzeri si sono già espressi quattro volte in favore di tale politica: nel 1992 con la decisione di principio per le nuove trasversali ferroviarie alpine (NTFA), nel 1994 con l'accettazione dell'iniziativa delle Alpi e nel 1998 con l'approvazione della TTPCP e della proposta per il finanziamento del trasporto pubblico.

Se le capacità di trasporto di «AlpTransit», pari a 60 milioni di tonnellate all'anno, saranno effettivamente utilizzate, non dipende tanto dalle infrastrutture, quanto piuttosto dalle condizioni quadro di politica dei trasporti. Non si tratta solo di un corretto rapporto tra costi della strada e della ferrovia. Servono anche attraenti offerte delle ferrovie per tutta la filiera del trasporto nel settore del trasporto merci internazionale. Senza il software adatto non serve a nulla il miglior hardware!

In Svizzera le associazioni ambientaliste hanno inizialmente valutato i grandi progetti ferroviari con grande scetticismo. Solo quando, con l'approvazione dell'iniziativa delle Alpi, il trasferimento del trasporto merci su rotaia è stato inserito in modo vincolante nella Costituzione federale svizzera, sono svanite alcune perplessità. Rimangono tuttavia molti dubbi: finora infatti rimane inutilizzato almeno un terzo delle capacità di trasporto della ferrovia attraverso le Alpi. La politica e la ferrovia devono ancora dimostrare con i fatti come faranno a trasferire le merci dalla strada alla ferrovia.

*Andreas Weissen,
presidente della CIPRA-International*

Red. L'associazione Iniziativa delle Alpi propone di accelerare i tempi di trasferimento del trasporto pesante su rotaia mediante una **borsa del trasporto transalpino**. Attraverso questo strumento di mercato si procederà a vendere al miglior offerente un numero prefissato di diritti di transito per mezzi pesanti. Il prezzo raggiunto dalla vendita all'incanto sommato agli altri costi di trasporto dovrebbe assestarsi al livello dei costi di trasporto con la ferrovia.

Le vie di comunicazione minano gli ecosistemi alpini

Red. La costruzione di nuovi tunnel viene oggi sorretta anche con motivazioni ecologiche. Con la rettifica del percorso, la regolarità della pendenza nei tunnel rispetto alle irregolarità di dislivello lungo le tortuose strade alpine, si «risparmierrebbe» molto combustibile, riducendo i gas di scarico ecc. Ma questi ragionamenti non si basano sull'ecologia, sono invece in primo piano sostanziosi interessi economici.

La costruzione di ogni tunnel provoca una profonda ingerenza nell'equilibrio della montagna. Ad essere maggiormente colpito è il livello della falda acquifera. Le alterazioni causate dall'uomo si rendono evidenti solo se durante la costruzione del tunnel si esauriscono sorgenti nei pressi di alpeggi ancora attivi. Lungo la strada all'interno del tunnel, il livello della falda acquifera scende spesso fino al livello base della galleria. Successivamente le infiltrazioni d'acqua vengono ancora drenate e deviate per esigenze di cantiere.

Occorre inoltre smaltire a regola d'arte gli enormi quantitativi di roccia e detriti derivanti dalla trivella-

zione del tunnel. Poiché roccia non è uguale a roccia. Nelle salde formazioni all'interno della montagna la roccia offre una minima superficie di resistenza al dilavamento dell'acqua. Ma dopo essere accumulati in un enorme mucchio, i detriti incoerenti hanno una superficie enormemente superiore, per cui i metalli pesanti, del tutto innocui all'interno della roccia, vengono sciolti dall'azione dell'acqua piovana e penetrano fino alla falda freatica. Questo rischio geogeno può verificarsi durante la costruzione di ogni tunnel, ma in maggior misura in caso di utilizzo di esplosivi nell'apertura della galleria: l'inquinamento più o meno rilevante che ne deriva (nitrati, nitriti) può infatti anch'esso raggiungere la falda freatica.

Infine, per l'apertura di grandi tunnel occorre individuare un'area vicina al cantiere adatta ad essere utilizzata come discarica. Spesso vengono sacrificate piccole valli oppure vengono colmati avvallamenti nel paesaggio. Perché il milione di metri cubi di detriti risultante per ogni 5 km di lunghezza di un tunnel convenzionale occupa il suo spazio.

© Gerhard Hornsteiner



Tunnel nei pressi di Stengen sulla S16 Arlberg-Schnellstrasse/Austria

Meno traffico pesante sulla A13!

L'attuale sovraccarico della strada del San Bernardino impone urgenti provvedimenti volti a medio termine ad arginare il traffico pesante sulla A13, per ridurlo poi nel lungo periodo. Oltre a misure di contingentamento e a controlli al San Bernardino, è importante che non venga costruito un secondo tunnel presso Pfänder e nessun raccordo autostradale S18 nel Vorarlberg. Entrambi avrebbero l'effetto di attrarre tutto il trasporto merci transalpino sulla E43, che in Svizze-

ra si innesta nella A13. 33 iniziative civiche e associazioni ambientaliste dell'area attraversata dalla A13 si sono unite e hanno formato il comitato «Stopp Transit A13» per opporsi al progetto.

Info: stefangrass@spin.ch
<http://www.vcs-gr.ch/netzwerka13/e43.html>

Stefan Grass, Comitato «Stopp Transit A13»



Il raddoppio del tunnel di Pfänder o la bretella S18 nel Vorarlberg: forti calamite per il trasporto merci attraverso le Alpi

Respinta un'iniziativa sui trasporti in FL

I cittadini del Liechtenstein hanno respinto l'«Iniziativa sui trasporti» con il 54,5% dei voti. L'articolo della Costituzione proposto aveva l'obiettivo di giudicare il traffico in base a criteri ecologici, economici e sociali e di non consentire alcun ulteriore incremento delle capacità. Il «no» rappresenta un'opportunità mancata per porsi in un rapporto sostenibile con la questione dei trasporti. Il Governo del Liechtenstein non ha appoggiato la proposta. Ciò è deplorabile, poiché un

atteggiamento forte nei confronti dei progetti per la costruzione di nuove strade nel Vorarlberg supportato da una consultazione popolare sarebbe stato molto prezioso. Purtroppo non è stato neppure riconosciuto il fatto che l'articolo in questione sarebbe stato una forma di applicazione del protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi all'interno del diritto nazionale.

Alexander Hauri, CIPRA-Liechtenstein

Qualcosa si muove nella Convenzione delle Alpi?

Il 20 novembre i Ministri dell'ambiente degli stati alpini devono decidere dove verrà allestito il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi. Entro tale data la maggior parte dei membri dovrebbe aver ratificato i protocolli attuativi della Convenzione delle Alpi.



Red. La 7ª Conferenza delle Alpi, l'incontro dei Ministri dell'ambiente degli stati alpini e dell'UE, si svolgerà il 19-20 novembre 2002 a Bolzano. Essa dovrà tra l'altro decidere dove verrà allestita la sede della Segreteria permanente. Sono presenti le candidature di Bolzano (I), Grenoble (F), Innsbruck (A), Lugano (CH) e Maribor (SI). Esse possono essere scaricate dal sito della CIPRA.

Nell'Anno internazionale delle montagne dell'ONU devono anche essere infine ratificati, possibilmente da tutte le parti contraenti, i nove protocolli attuativi della Convenzione delle Alpi finora elaborati. Questi sono: Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Protezione della natura e tutela del paesaggio, Agricoltura di montagna, Foreste montane, Turismo, Energia, Difesa del suolo, Trasporti e Composizione delle controversie.

La favola dell'«oppressione della protezione»

Solo in Svizzera è attiva una seria opposizione ai protocolli della Convenzione delle Alpi da parte di settori dell'economia. Essi si ostinano a diffondere la favola del'«oppressione della protezione» e della campana di vetro che la Convenzione delle Alpi vorrebbe imporre al territorio alpino. In Liechtenstein il Parlamento ha approvato la ratifica il 18 aprile, in Germania e in Austria il passo è atteso per i prossimi mesi. Tre mesi dopo la ratifica da parte di tre stati i protocolli acquistano valore giuridico.

Il 7 febbraio il Governo italiano ha deciso di proporre la ratifica al Parlamento, si ignora tuttavia con quale

calendario. La Slovenia, come il Principato di Monaco, è impegnata per concludere l'approvazione entro il 2002. In Francia la ratifica avverrà solo dopo le elezioni politiche di quest'anno, per cui presumibilmente i tempi potrebbero dilatarsi. Una ratifica dei protocolli da parte dell'Unione Europea si protrarrà molto a lungo per la laboriosa procedura necessaria. La condizione necessaria per un esito positivo sarebbe un ritorno dell'UE ad un maggior coinvolgimento nel processo della Convenzione delle Alpi. Se non sarà così, potrebbe diventare sempre più difficile per gli stati dell'UE applicare realmente la Convenzione delle Alpi per un comune sviluppo sostenibile nelle Alpi.

La popolazione non è importante?

La CIPRA chiede da molti anni che venga infine approvato un protocollo «Popolazione e cultura». Un documento a tesi in tal senso è pubblicato nel sito della CIPRA. L'ultima Conferenza dei Ministri dell'ambiente dell'ottobre 2000 aveva solo deciso che un gruppo di lavoro avrebbe preparato le basi per questo tema. Ora in diversi stati si manifesta la tendenza a puntare, invece che ad un protocollo, solo ad una dichiarazione dei Ministri dell'ambiente. Tale «soft law» non verrebbe tuttavia ratificata dai Parlamenti e sarebbe totalmente priva di valore giuridico vincolante. La CIPRA ritiene che sarebbe un cattivo segnale rivolto alla popolazione dello spazio alpino, se questo settore non venisse giudicato degno di un protocollo e lo si intendesse invece affrontare con un atto formalmente molto meno rilevante. Inoltre la Convenzione delle Alpi si appresta proprio ora a rendere l'attuazione dei protocolli misurabile attraverso un meccanismo di controllo (Compliance). Il controllo sul grado di attuazione di una dichiarazione politica non vincolante si sottrae tuttavia alle possibilità di valutazione di una simile procedura di Compliance. Perciò la CIPRA continuerà ad impegnarsi per un protocollo «Popolazione e cultura».

Comune del futuro cercasi

Red. La rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» indice per la seconda volta il concorso «Comune del futuro». La Rete assegna il titolo a comuni che abbiano attivato progetti volti a promuovere la sostenibilità così come essa viene descritta nella Convenzione delle Alpi. Ai vincitori andranno tre premi per un valore compreso tra 1.500 e 4.000 €. Si possono richiedere informazioni all'indirizzo www.alpenallianz.org o alla CIPRA.

Libro bianco

Modello di progettazione per il teleriscaldamento

Recentemente nel comune di Brunico in Sudtirolo è entrata in funzione il più grande impianto di teleriscaldamento a biomassa del mondo. Le basi per la progettazione sono state fornite da una valutazione di impatto territoriale elaborata dall'Accademia Europea di Bolzano (EURAC).

Nei freddi giorni invernali un denso fumo saliva finora dai camini di Brunico. Ma non arrivava molto in alto. Poche centinaia di metri al di sopra della città l'aria più calda rispetto al suolo forma una cappa che non lascia passare nulla. «Se poi si aggiungevano anche i gas di scarico delle automobili, il livello di inquinamento diventavano peggiori di quelli di alcune metropoli», afferma Christian Tschurtschentaler, sindaco di Brunico.

Perciò – e anche perché Brunico è stato uno dei primi comuni italiani ad entrare nell'Alleanza per il clima – tre anni fa la città ha deciso di ridurre al minimo il riscaldamento a gasolio e metano e di costruire un impianto di teleriscaldamento a biomassa.

Molto tempo prima che l'impianto di teleriscaldamento venisse approvato, l'EURAC è stata incaricata di preparare uno studio di valutazione strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) per il progetto. Nell'ambito della VAS sono stati indagati gli effetti economici, sociali e culturali del progetto. «Un progetto sovregionale come l'impianto di teleriscaldamento di Brunico produce sicuramente effetti sullo sviluppo urbanistico e dei trasporti, così come sull'economia regionale. Non tutte le localizzazioni sono adatte per un progetto», spiega il collaboratore dell'EURAC Flavio V. Ruffini. Nell'ambito della VIA si è rivolta l'attenzione alla costruzione e all'esercizio a pieno regime dell'impianto di teleriscaldamento nel sito più adatto e le conseguenze derivanti per l'ambiente. Grazie all'approccio progettuale complessivo si è riusciti ad evitare, già durante la realizzazione dell'impianto, l'insorgere di conflitti di utilizzo, errata progettazione e costi.

*Sigrid Hechensteiner,
Accademia Europea di Bolzano*

© EURAC



Le biomasse per la più grande centrale di teleriscaldamento d'Europa provengono esclusivamente dalla regione

Libro nero

Progetto di discesa a valle dalla zona sciistica su ghiacciaio di Pitztal

Il 14 novembre 2001 il Parlamento del Tirolo (A) ha iniziato ad ammorbidire la normativa per la protezione dei ghiacciai, fino ad allora assoluta. In futuro sarà possibile costruire impianti nelle aree glaciali, «poiché può insorgere la necessità di mettere in salvo persone in caso di catastrofe». Il pretesto è stato fornito, dopo la catastrofe nel tunnel della funicolare di Kaprun del novembre 2000, dal previsto ampliamento dell'area sciistica sul ghiacciaio di Pitztal a St. Leonhard i.P./Tirolo, in cui la questione sicurezza ha spazzato via qualsiasi perplessità.

La soluzione scelta dalla società di gestione degli impianti di risalita della Pitztal per far fronte alla questione sicurezza – una discesa a valle dal Mittelbergferner, attraverso la stretta e pericolosa Griesstal fino a Mittelberg – non è assolutamente comprensibile. La richiesta di «sicure vie di soccorso» per le persone nelle zone sciistiche su ghiacciaio, ora avanzata dall'emendamento alla legge per la protezione della natura del Tirolo, non può – secondo il giudizio di

esperti – essere garantita con sicurezza da tale soluzione.

La prevista discesa rappresenta inoltre un irresponsabile e pesante intervento sul paesaggio nella tradizionale via di salita centrale attraverso le Ötztaler Alpen per la cima della Wildspitze. Il rifugio Braunschweiger Hütte, aperto 110 anni fa dal DAV, verrebbe definitivamente assorbito dal turismo di massa. In caso di autorizzazione di questo progetto, il tratto del percorso escursionistico della Via Alpina nella zona della Griesstal, da Mittelberg attraverso la Braunschweiger Hütte in direzione del villaggio di alpinisti di Vent nella Ötztal, verrebbe inoltre completamente distrutto. Questo progetto di attuazione del protocollo Turismo che gode del patrocinio della Convenzione delle Alpi non può essere sottoposto a simili interventi. Nella Pitztal ci sono anche altre strade per trovare una soluzione al citato problema della sicurezza.

Peter Hasslacher, Österreichischer Alpenverein ÖAV

© ÖAV, Fachabteilung Raumplanung-Naturschutz



Il progetto della discesa dalla zona sciistica sul ghiacciaio di Pitztal

Il processo della Convenzione delle Alpi – un esempio per altre regioni di montagna?

Nell'Anno delle montagne, la CIPRA-Germania sottolinea l'importanza delle regioni di montagna con un convegno internazionale sul tema «Il processo della Convenzione delle Alpi – un esempio per altre regioni di montagna?» che si svolgerà a Berchtesgaden dal 26 al 29 giugno 2002.

Parteciperanno circa 150 persone provenienti prevalentemente dal territorio alpino e da regioni montuose dell'Asia. La presenza del direttore del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) Töpfer e dei ministri tedeschi Trittin e Künast evidenzia l'importanza del convegno. L'iniziativa è coorganizzata dall'UNEP, da due Ministeri della Germania, dal Ministero per l'ambiente della Baviera e dalla Gesellschaft für technische Zusammenarbeit (Società per la cooperazione tecnica, GTZ).

L'obiettivo del convegno è di promuovere lo sviluppo sostenibile nelle regioni di montagna al di fuori delle Alpi. Concreti punti di contatto sono offerti ad esempio dal progetto di realizzare una Convenzione per il Caucaso e per i Carpati, dalla Central Asian Mountain Charta dall'attività dell'ICIMOD (International Centre for Integrated Mountain Development) per la regione dell'Hindukush/Karakorum/Himalaia.

Andreas Gütthler e Florian Lintzmeyer, CIPRA-Germania

Festa per i 50 anni della CIPRA

Nell'ambito del convegno di Berchtesgaden, giovedì 27.06.2002, nel Centro congressi di Berchtesgaden si festeggeranno i cinquanta anni della CIPRA con una festa della cultura alpina. Per l'occasione il Governo della Baviera invita ad un ricevimento.

Controversia sul Plateau di Gottesacker

Red. Il deciso intervento dei protettori delle Alpi – tra cui anche la CIPRA-Austria – contro un ulteriore sfruttamento del Plateau di Gottesacker nel Vorarlberg, la più nota area carsica delle Alpi orientali, ha salvato questo gioiello naturale estremamente sensibile da un brutto destino.

È durato più di due anni il tira e molla sulla gestione estiva della funivia di Ifen fino alla stazione a monte. Il gestore della funivia aveva presentato progetti di ampliamento per un incremento della capacità di trasporto invernale da 2.400 a 5.700 persone all'ora. Un obiettivo che si sarebbe raggiunto tra l'altro con la costruzione di una seggiovia a 4 posti e una funivia circolare a una fune. Un'autorizzazione del Governo regionale di Bregenz negava solo l'approvazione per il

richiesto esercizio estivo della seconda sezione della funivia a una fune a Hirscheegg. A questo punto si sono fatte sentire le proteste di numerose ONG, tra cui anche la CIPRA-Austria, per l'inosservanza della perizia ai sensi della protezione dell'ambiente. Una delibera approvata dall'Assemblea annuale della CIPRA-Austria si è espressa contro il potenziamento degli impianti per lo sfruttamento del Plateau di Gottesacker, in particolare contro la gestione estiva della seconda sezione della seggiovia di Ifen.

Dopo l'intervento del gestore degli impianti sulla decisione contro l'esercizio estivo, il Land Vorarlberg ha respinto per ora almeno l'apertura degli impianti di Ifen per la prossima estate.

Formazione e turismo sostenibile

Il FORUM di formazione ambientale, insieme all'Istituto per il turismo integrativo e ricerche sul tempo libero IITF di Vienna e alla CIPRA-Germania, offre un corso di aggiornamento complementare e orientato alla prassi per collegare la formazione ambientale all'ecoturismo.

Attraverso tre moduli vengono illustrate le diverse possibilità di questo collegamento, dai fondamenti di formazione ambientale ed ecoturismo, attraverso lo sviluppo dell'offerta delle regioni specifiche, fino al marketing, alle possibilità di collegamento in rete e di una valutazione volta ad ottimizzare l'offerta.

I tre moduli si svolgeranno a giugno, settembre e dicembre 2002 a Salisburgo, in Carinzia e in Baviera. Gli utenti di riferimento sono tutte le persone attive nel turismo e nella formazione ambientale. La lingua degli incontri è il tedesco. I costi ammontano a 60 euro per modulo. I partecipanti che intendono frequentare tutti i tre moduli verranno privilegiati. Informazioni dettagliate sono disponibili all'indirizzo www.umweltbildung.at/projekte/ökotourismus.

*Wolfgang Kubutsch,
CIPRA-Germania*



© Hans Grabherr

La richiesta di apertura estiva della funivia di Ifen sul Plateau Gottesacker non è stata autorizzata

Wilfred «Alpinus» Richter – un necrologio

Il 9.1.2002 Wilfred «Alpinus» Richter, nato a Erfurt (D) il 31 luglio 1945, è stato vinto da una grave patologia cancerosa. Si è addormentato in pace. Ha lottato per più di un anno, ultimamente la malattia era più forte.

Wilfred «Alpinus» Richter era un combattente per le Alpi. È stato il primo a riconoscere, all'inizio degli anni Novanta, l'importanza di una rete di informazioni degli attori dello spazio alpino, transnazionale e costante. Egli ha fondato la rete mediale Alpi come un servizio di informazioni specifiche per la politica alpina, utilizzando il suo lavoro presso l'emittente europea di musica popolare «Radio Eviva» (Zurigo) per dare vita ad un programma d'attualità sulle Alpi con notizie, interviste e riflessioni relativi alle Alpi nel loro complesso. Dal 1° settembre 1994 ha condotto ogni giorno per anni la trasmissione «Le Alpi, fresche ogni giorno da leggere in TV» sul canale 3sat-Teletext. Era

particolarmente orgoglioso della sua newsletter settimanale che spediva a più di 1.000 indirizzi e-mail e che rappresentava, in fin dei conti, l'esaudimento di un sogno di gioventù. Nel 2001 ha realizzato su Internet il primo quotidiano online sulle Alpi. Questa attività, prima parallela al suo lavoro, poi condotta come lotta contro il dolore, era tutto il suo orgoglio. La sua penna era affilata, e non risparmiava né i politici né gli ambientalisti, scuoteva dal torpore e faceva incontrare chi è amico delle Alpi.

Wilfred Richter era un idealista, un combattente per il riconoscimento delle Alpi come spazio di vita particolare.

Peter Hasslacher (Österreichischer Alpenverein)
Fritz Gurgiser (Transitforum Austria-Tirol)

© Isabelle Krainer



Wilfried «Alpinus» Richter

Il progetto Alpetunnel «smontato» da uno studio

La proposta di collegamento transalpino Torino-Lione viene inserita nello «Schema direttore della rete europea ad alta velocità», nel 1990 e quindi nell'elenco delle grandi opere di interesse transeuropeo. Da allora iniziano gli studi di fattibilità, affidati ad Alpetunnel. Lo stato italiano ha inserito lo scorso autunno il collegamento ad alta velocità Lione-Torino-Trieste tra le «Opere prioritarie» e, recentemente, Berlusconi si è spinto a parlare di imminente inizio dei lavori.

Il progetto, inizialmente presentato come alta velocità, viene cambiato strada facendo in alta capacità accentuando l'importanza del traffico di merci. Ma su questo progetto molte cose non convincono. Decisioni prese tenendo all'oscuro le popolazioni che vivono in Val Susa, la valle italiana interessata al progetto, che, già profanata da un'autostrada, due statali ed

una linea ferroviaria, vedrebbe compromessa la propria vivibilità. La Comunità Montana Bassa Valle Susa aveva commissionato uno studio sul progetto Alpetunnel e le sue prospettive per la valle. Dallo studio emerge, tra le altre cose, che la potenzialità residua della linea attuale una volta ammodernata non giustificherebbe una nuova e costosissima linea ad alto impatto ambientale. Inoltre viene smontata la fantasiosa propaganda sulle tre ore da Torino a Parigi per i treni passeggeri così come emerge che le merci sulla nuova linea viaggerebbero alla non esaltante velocità media di 60 km/h. Ed ancora che Alpetunnel per giustificare l'opera prospetta scenari economici e sui flussi delle merci poco plausibili.

www.legambientevalsusa.it

Francesco Pastorelli, CIPRA-Italia

Giornate di cultura alpina a Thusis

Red. Dal 2 al 9 giugno 2002 si svolgono a Thusis / Svizzera le 9 giornate di cultura alpina. Il tema di quest'anno è «Qui e là. Vita di montagna nel mondo». Nell'Anno internazionale delle montagne occorre aprire una prospettiva al di là dei confini dello spazio alpino.

I temi chiave sono

– «Popoli di montagna del mondo» – incontri con culture della sopravvivenza. Con ospiti da diverse regio-

ni montane, tra l'altro le Dolomiti ladine, Kirgizistan, Tadzichistan e Bangladesh.

– «Summit letterario» – letture e colloqui sulle montagne, qui e là.

– Proiezione di documentari e fiction sul tema della montagna, tra cui diverse prime visioni per la Svizzera.

Il programma dettagliato è disponibile all'indirizzo www.thisis.ch/kulturtag.e.aktt@bluewin.ch.



